

Cortez: c'era una volta in Monferrato

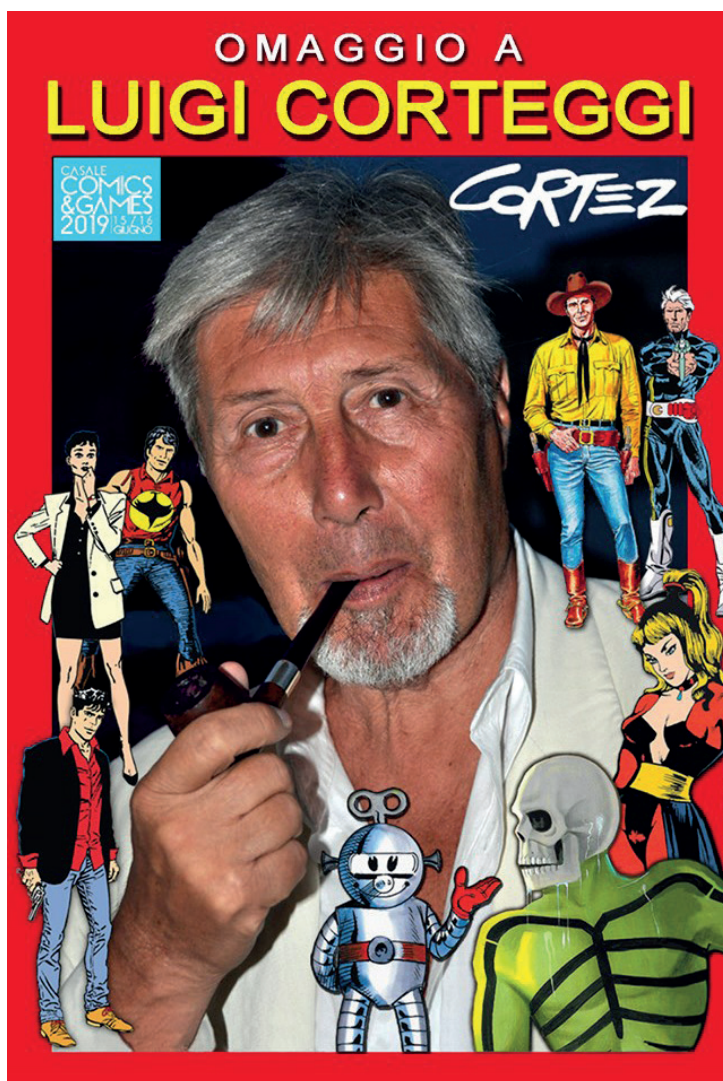
Mauro Galfrè

Nell'ambito della recente edizione di Casale Comics & Games svoltasi il 15 e 16 giugno scorsi nella prestigiosa e pittoresca cornice del Castello dei Paleologi di Casale Monferrato (AL), che ha visto l'affluenza di oltre cinquemila visitatori, con la collaborazione degli amici monferrini, abbiamo deciso di dedicare a Luigi Corteggi, in arte Cortez, una ricca e articolata mostra per ricordare non solo la figura di un artista ma prima ancora di un amico a un anno dalla sua scomparsa avvenuta a Casorzo d'Asti il 26 luglio 2018.

Con l'amico e storico collaboratore Beppe Balbi e il collezionista Aldo Gabbiano, abbiamo quindi allestito una mostra antologica che ripercorresse tutte le tappe artistiche del grande Cortez, figura storica del fumetto italiano, illustratore, pittore, disegnatore, grafico e copertinista per l'Editoriale Corno negli anni '60 e '70, e dal '75 direttore artistico e colonna portante dell'attuale Sergio Bonelli Editore, ruolo che gli ha fatto guadagnare dalla critica la palma del più famoso Art Director del mondo del fumetto italiano.

L'allestimento ha celebrato la carriera cinquantennale di un grande artista, notissimo e amato da tanti affezionati estimatori, che ha lasciato un segno indelebile del suo passaggio. La sua personalità e il suo talento si sono espressi in molteplici modi e forme d'arte come appunto la grafica e l'illustrazione, in cui era maestro assoluto, e la realizzazione di grafica per i videogiochi da sala e di serigrafie dei cabinati dei videogame e dei tavoli da flipper, senza dimenticare il suo primo amore per la pittura, cosa che indusse Sergio Bonelli a coniare per lui l'appellativo di "pittore prestato al fumetto".

La mostra, con un percorso formato da dodici vetrine e venti pannelli monografici, attraverso testi biografici, fotografie di repertorio, manifesti, locandine, libri, cataloghi, fumetti, riproduzioni di illustrazioni, e una cinquantina di tavole e strisce originali illustrate e dipinte a tempera con i temi più diversi, ha raccontato i vari periodi della storia artistica di Cortez tracciandone un quadro per molti versi inedito. Una sezione dedicata alla



Cartolina della mostra di Cortez a Casale Comics 2019



Luigi Corteggi pittore

pittura ha mostrato per la prima volta al grande pubblico un aspetto poco noto di Corteggi, amante anche dell'astronomia, spesso presa a prestito per suggestive incursioni "cosmiche" in dipinti sospesi tra il fantastico, l'onirico, il surreale e il metafisico con atmosfere *daliniane* o ancor più alla Renè Magritte, uno dei suoi pittori prediletti.

Le immagini delle sue copertine storiche intrise di simbolismo e con soluzioni innovative per l'epoca molto più vicine alla pittura che al fumetto erano lì a dimostrare la straordinaria inventiva e la squisita tecnica affinata negli anni. Nelle mostre della Bonelli è nota la presenza di sagome a grandezza naturale degli eroi del fumetto, ed in questa speciale occasione, per accogliere i visitatori, abbiamo realizzato proprio la sagoma di Cortez, ormai entrato nel mito, cui hanno fatto ala quelle dei favolosi eroi di casa Bonelli che lo hanno accompagnato per tanti anni.

È stata poi realizzata una cartolina ricordo che gli estimatori hanno potuto trovare in mostra insieme ai suoi storici calendari illustrati. Infine, per ricordare



Alcune illustrazioni con soggetti cosmici



Illustrazioni a tempera per la realizzazione di videogiochi e flipper

degnamente l'opera e la figura di un geniale artista rimasto nel cuore di tutti, lo staff del rinnovato Casale Comics & Games, composto da Alberto Sistri, Daniela Balbi e Adriano Tarico, in collaborazione con la famiglia e l'Istituto Grafico Leardi, ha istituito una borsa di studio annuale per premiare i giovani meritevoli futuri grafici pubblicitari che usciranno dalla scuola. Proprio nei locali dell'istituto si ha in animo di riproporre prossimamente la mostra in suo omaggio.

Corteggi, prima ancora che per la sua arte, colpiva immediatamente per la sua spiccata personalità. Il

portamento serafico, caratterizzato da un elegante e un po' casual aplomb all'inglese, da gentiluomo di campagna con l'immane pipa, unito ad una bonaria ironia, un'indubbia comunicativa e una modestia rara in personaggi del suo calibro, lo facevano subito apprezzare. Colpi favorevolmente anche me quando ebbi l'occasione e il piacere di incontrarlo a una prima mostra di fumetti Bonelli allestita a Casale Monferrato, città dove avevo trascorso la giovinezza e nelle cui vicinanze Corteggi si era trasferito.

Lo seguivo da tempo essendo stato, per età anagrafica, un appassionato lettore di *Kriminal* e *Satanik* e un estimatore delle sue mitiche copertine di stampo squisitamente pittorico. Piemontese trapiantato in Liguria, vivevo ancora a Genova nel 2005 quando gli portai i miei disegni a china da visionare per avere il suo illustre parere. Li esaminò con occhio esperto apprezzandoli ma, con sottile ironia, sentenziò che con quello stile puntinato e lunghissimo da realizzare, da "precisino" disse lui (e da quel momento mi battezzò bonariamente così), non avrei mai potuto fare il fumettista.

Per fortuna non ero intenzionato a prendere quell'indirizzo artistico ma piuttosto a creare un contatto con lui per la stima che nutrivo nei suoi confronti. Non potevo certo immaginare che dopo qualche anno, tornato a vivere a Casale, sarebbe iniziata tra noi una bella amicizia e una piacevole collaborazione decennale con il coordinatore dello storico Mercatino dell'Antiquariato Beppe Balbi che ci portò a organizzare una lunga stagione di eventi e manifestazioni varando il marchio, ideato naturalmente da Luigi, di Casale Comics. In effetti va a lui il riconoscimento di aver portato per primo in

Claudio Villa, Giovanni Ticci, Gallieno Ferri, Gino Vercelli, Alessandro Piccinelli, Pasquale del Vecchio e in seguito Walter Trono, Sergio Cabella e Daniele Statella che negli anni sono diventati di casa per la gioia dei tanti fans.

Luigi, ormai monferrino d'adozione, pur continuando a prestare la sua opera in Bonelli aveva preso dimora stabile, insieme all'amata moglie, alla figlia Giudi, al genero Mario e al nipote Tommaso, in una bella tenuta che aveva restaurato con amore e passione alle soglie del paese di Frassinello affascinato dalle colline circostanti e dalla quieta vita di campagna

così lontana dalla frenetica Milano dove comunque aveva mantenuto una base per le trasferte lavorative infrasettimanali. Soleva dire che lì in campagna mancava solo il mare ma che al mare d'altro canto non c'erano il Barbera e il Grignolino, i vini locali che lui apprezzava e amava bere. Come amava d'altronde la nostra buona cucina piemontese, in particolare gli squisiti antipasti e i succulenti agnolotti, gli arrostiti e i bolliti. Proverbiai



La sagoma di Cortez, disegnata da Mauro Galfrè, tra Julia e Tex

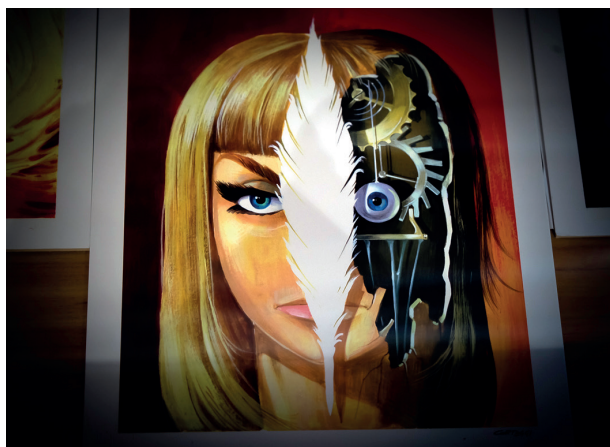
Monferrato il favoloso mondo delle nuvole parlanti. Con Luigi ci eravamo di nuovo incontrati nel 2007 in una collettiva di pittura, amore primario quello del dipingere che entrambi abbiamo sempre coltivato e che ci ha unito con reciproca simpatia. Grazie alla sua competente direzione artistica, alla sua influenza nel settore e all'entusiasmo mio e di Beppe, in dieci anni siamo riusciti, con tanto lavoro e sacrificio, a far crescere la manifestazione portando a Casale (ma anche in numerosi borghi collinari del circondario) mostre dei classici eroi Bonelli come *Tex*, *Dylan Dog*, *Nathan Never*, *Julia* e con esse le migliori firme del fumetto italiano:

restano per noi i suoi inviti e il girovagare tra le colline alla volta di trattorie tipiche per pranzi e cene dove amava essere circondato dagli amici in occasione dei suoi compleanni, onomastici e altri eventi. Come imprescindibile era l'appuntamento con il rito dell'aperitivo, retaggio della sua "Milano da bere", durante i quali, tra un flute e l'altro di prosecco, progettavamo le future mostre in cartellone. Perché Cortez amava la vita in tutte le sue sfaccettature e la godeva con pacato e fanciullesco entusiasmo che contagiava tutti noi. Dalla sua aveva una resistenza e una salute di ferro che lo ha sorretto fino a ottantadue anni suonati, quando poi lo aggredì

l'inesorabile male, per cui noi amici, con dieci o quindici anni di meno, sollevammo dire, con i dovuti scongiuri, che Luigi ci avrebbe sotterrato tutti.

Almeno due o tre volte l'anno partiva per le varie fiere del fumetto andando a trovare gli amici dell'Anafi a Reggio Emilia o quelli di Teramo Comics e ancora quelli siciliani, appuntamenti per lui imperdibili. Intanto, dopo la scomparsa della moglie, si era trasferito con la famiglia da Frassinello Monferrato a Casorzo d'Asti in una bella villa immersa nel verde, ultima sua dimora, e nel tempo libero, come detto, continuava a dipingere nello studio che aveva allestito nel vicino borgo di Ottiglio con partecipazioni a varie mostre del territorio come Arteinfiera 2013, Grafica ed ex libris indetta dal Gruppo Arte Casale e Il Segno Dipinto sotto l'egida e la presentazione della comune amica e allora assessore alla cultura Giuliana Bussola. A Milano, nel 2010, la fumetteria *Supergulp* gli aveva dedicato una bellissima mostra a cui aveva fatto da padrino l'amico di sempre Sergio Bonelli.

Con lui io e Beppe abbiamo collaborato fino al 2015 quando ancora Luigi, instancabile, si divideva tra il lavoro di Milano e la scuola di Fumetto di Casale, poi purtroppo l'inesorabile



Particolare di una cover di Satanik

avanzare della malattia lo ha fermato e gli ha tolto le forze ma non la voglia di fantasticare su nuove opere e nuovi progetti quando andavamo a fargli visita.

Chi lo ha conosciuto e stimato lo ricorderà sempre con piacere. Per me resta un guerriero della matita e del pennello che ha contribuito ad alimentare i sogni di noi eterni ragazzi e il ricordo di tanti bei momenti insieme. Ogni tanto penso a cosa starà combinando adesso lassù con gli amici

Gianluigi, Tea e Sergio Bonelli, Decio Canzio, Aurelio Galep Galleppini e tutti gli altri che l'hanno preceduto. Magari sta spiegando ai cherubini che tutte quelle nuvole, per essere degne del loro nome, bisogna farle diventare "nuvole parlanti". Conoscendolo sarebbe capace di fondare insieme agli altri la Bonelli Edizioni Celestiali: un'auspicabile meravigliosa eternità.

Ciao grande Cortez, ti ricorderemo sempre.



Luigi Corteggi copertinista



FANZINIERE

A cura di Luciano Tamagnini

Il *Notiziario G.A.F.* n.77 (dicembre 2019, 28 pagine) edito dall'omonimo glorioso Club fiorentino, ospita articoli di Claudio Dell'Orso (*Trude, spia dagli occhi verdi*, sull'enigmatico personaggio della celebre striscia *Sciuscià*) e Alberto Becattini che scrive della serie *Flashgun Casey, Crime Photographer*, mentre l'enciclopedico Sergio Lama ci intrattiene con una mi-

sconosciuta rivista della fine degli anni '40, *Arrembaggio*, di grandi dimensioni ma di vita breve assai.

Il n.42 di *Vitt e dintorni* (dicembre 2019, 60 pagine), organo dell'Associazione *Amici del Vittorioso*, presenta in copertina alcune strisce in clima natalizio di Paolo Del Vaglio. Fra i vari e interessanti articoli,

segnaliamo quello di Dell'Orso su *Bellavitis*, di Caporlingua sui soldatini di carta, di Brunoro su *Caesar* (oggetto anche dell'articolo d'apertura di Giuseppe Festino), di Santi sui 3P di Jacovitti e un approfondimento di Venerando sul *Concorso Grandi Campioni* del 1949 e fra le consuete rubriche *Segni d'autore* di Mastrorocco (su Toninelli e Pulinas). Allegato a questo numero, ecco anche uno speciale albo, *Il Palio di Siena*, opera di Giorgio Bellavitis,



40 pagine a colori con copertina originale di Del Vaglio.

Sul n.69 della *Gazzetta di Clerville* (novembre 2019, 32 pagine), bollettino ufficiale del *Diabolik Club*, oltre alla solita massiccia dose di news, anticipazioni e recensioni sulle novità Diabolike degli ultimi mesi, troviamo un'analisi del *Diabolik Magnum* uscito l'estate scorsa, e la nuova puntata sulla storia degli sceneggiati

radiofonici degli anni '80. Vediamo poi le anticipazioni sulle prossime uscite estere dedicate al Re del Terrore, che stavolta troviamo in India, Croazia, Ungheria e Olanda. Ricca anche la parte dedicata alle curiosità diabolike e alle cartoline; completa il numero un reportage fotografico sulla recente Festa del *Diabolik Club* e un'interessante intervista alle nuove disegnatrici Stefania Caretta e Giulia F. Massaglia, che hanno realizzato anche la copertina di questo numero.

